

Stefano Binda, l'appello è fissato per l'11 luglio

Date : 14 maggio 2019

Il secondo grado di giudizio del processo che vede imputato Stefano Binda per l'omicidio di Lidia Macchi si celebrerà il prossimo 11 luglio.

A comunicarlo i difensori del cinquantenne di Brebbia giudicato colpevole dell'omicidio della giovane avvenuto 32 anni fa e per il quale l'uomo il [24 aprile del 2018](#) venne condannato dalla **Corte d'Assise di Varese all'ergastolo**.

Oggi dunque sapremo quando il secondo grado di questo processo - invocato dagli avvocati varesini **Sergio Martelli e Patrizia Esposito** - avrà inizio. E c'è anche una seconda data per la prosecuzione, che è stata fissata per il 18 dello stesso mese.

«Da aggiungere c'è che stiamo attendendo il risultato della decisione del Tribunale della Libertà - spiega Sergio Martelli. La decisione che il Riesame dovrà depositare è attesa entro il 17 di maggio, e vedremo quale sarà».

Il difensore si riferisce alla [richiesta di scarcerazione](#) presentata lo scorso 12 marzo affinché la misura cautelare in essere, cioè la custodia cautelare in carcere venisse revocata o modificata con altra meno afflittiva, come gli arresti domiciliari.

Binda, che il prossimo 12 agosto compirà 52 anni, è attualmente detenuto a Busto Arsizio in forza dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere disposta del GIP di Varese secondo i legali di Binda vengono meno le "esigenze cautelari" che giustificano la detenzione, cioè il pericolo di fuga, di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato.

A tale richiesta il procuratore generale [Gemma Gualdi diede parere negativo](#) depositato presso la Corte d'Assise d'Appello di Milano. [A loro volta i difensori impugnarono l'ordinanza di rigetto](#) della richiesta di revoca delle misure cautelari dinanzi al tribunale della Libertà (il Riesame) che ha tempo fino al 17 maggio per depositare la decisione.